

Cartosio, uno sguardo sul "Gusto della storia"

Cartosio. Torna "Monferrato, il gusto della storia", iniziativa organizzata dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" di Alessandria per valorizzare i patrimoni monferrini monumentali, ma anche legati all'enogastronomia.

Domenica 17 giugno l'appuntamento è a Cartosio per l'incontro dedicato a "Il Monferrato... verso il mare". Punto di ritrovo per i partecipanti, alle ore 16.30, nella centrale piazza Umberto Terracini per la visita alla Torre Medievale degli Asinari (sec. X). Accompagnerà la visita e illustrerà la storia della torre lo storico Umberto Padovano, autore di diversi libri che raccontano la vita e la storia di Cartosio e dei territori della valle Erro.

A seguire, alle 17.30, momento di approfondimento sulla storia del Monferrato presso il Ristorante "Cacciatori" di Cartosio, in Via Moreno 30. Interverrà Roberto Maestri, presidente del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato". Oltre a un inquadramento storico del territorio gravitante intorno a Cartosio e ad Acqui Terme, un focus sarà rivolto ai due personaggi che il Circolo celebra nel 2012: Facino Cane, di cui cade nell'anno in corso il VI centenario della morte, e Camilla Faà, contessa di Bruno, alla quale il Circolo ha dedicato la recente pubblicazione del romanzo "Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla" di Cinzia Montagna.

La conclusione dell'incontro è affidata alla stuzzicante "Merenda Sinoira" La Merenda sarà abbinata al vino Barbesino, lo stesso vino che i Gonzaga di Mantova, signori del Monferrato per due secoli, richiedevano per le proprie mense

ducali e che oggi rappresenta una straordinaria particolarità produttiva. (info 0144-40123).

"Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla". Una vicenda vera e affascinante, ricostruita da un giornalista enogastronomico dei nostri tempi, improvvisamente alle prese con la Storia del Seicento e i suoi sorprendenti risvolti. Protagonista della narrazione è la Contessa Camilla Faà di Bruno (Casale Monferrato, 1599 - Ferrara, 1662), autrice di un manoscritto autobiografico giunto sino a noi, straordinario documento di letteratura "al femminile".

La ricostruzione della sua vicenda è però ambientata ai giorni nostri, fra e-mail, sms, iPad e iPhone, motori di ricerca ed e-book.

Vivono nel libro personaggi d'invenzione e persone esistenti. Di capitolo in capitolo, il puzzle della Contessina Camilla si completa, dalla "finte" nozze teatralmente organizzate dal Duca di Mantova, Ferdinando Gonzaga, alla prigionia in clausura per la "Duchessa che doveva sparire", dal significato del motto dei Faà che dà titolo al libro al finale insospettabile che svela il segreto del ritratto di Camilla giunto sino a noi e conservato nel castello di Bruno (AT).

Il romanzo, corredato in serie limitata da un vero puzzle in miniatura che ritrae il "ritratto parlante" di Camilla, si rivolge sia al pubblico degli esperti sia al pubblico generico, con attenzione particolare ai ragazzi. A questi, soprattutto, ammicca Gridonia, piccolo petauro dello zucchero, animaletto da compagnia della voce narrante e personaggio - chiave nello sviluppo della narrazione.